

PAOLO SGHEDONI
Area Manager

commerce@
costruzionigenerali basso.it

+39 345 79 64 018

► **Il personaggio**

Giuseppe Pagliani:
con lui ci sentiamo
tutti in debito

L'avvocato scandinavo
si candida alle prossime
elezioni regionali



pagina 11



► **Il protagonista**

L'uomo in più:
il Sassuolo si gode
Domenico Berardi

L'attaccante di nuovo
in campo dopo
sette mesi di stop

pagina 12

Basso Cav. Angelo
COSTRUZIONI GENERALI

il Distretto 324

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 16 numero 324 • 2 Novembre 2024 • euro 1,00



► **Un investimento
sul futuro**

Di Roberto Caroli

Andare nelle scuole medie dell'Emilia, in particolare toccare città come Bologna, Ferrara, Imola, Reggio Emilia, Parma e Modena, per raccontare ai ragazzi di età compresa tra undici e tredici anni che cos'è l'industria ceramica oggi. L'iniziativa lanciata circa un anno fa da Confindustria Ceramica, ha già riguardato 450 istituti scolastici della nostra Regione e prende il nome 'Sì Ceramica!'. Noi di Ceramicanda ve ne demmo già conto, però mi piace l'idea di ritornare sull'argomento, perché considero l'iniziativa foriera di auspicabili buoni risultati. La conferma l'avremo quando quei ragazzi avranno terminato le scuole superiori o le università, e analizzato quanti di loro cercheranno lavoro nelle unità produttive e negli uffici delle aziende dislocate nei comprensori di Sassuolo e Imola. Oggi in numero insufficiente se parliamo di ingegneri, chimici e lavoratori specializzati, evidentemente proiettati e impegnati in altri settori.

segue a pag. 5

DSTRISCIO

L'autunno della ceramica: la vendemmia sembra buona

INWOCOTEK

Azienda
nata nel
2021
produttrice
di
inchiostri
e relativi
macchinari
per il
cartonbox,
già affermata
nel settore
ceramico,
farmaceutico,
alimentare
e altri.

348.25.35.311

INWOCOTEK



a pagina 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Tardi è tardi...

Al Bar delle Vergini si parla di Formula uno... La Ferrari è seconda nel mondiale costruttori con solo 29 punti in meno della McLaren, peccato che il grosso dei punti sia arrivato da Carlos Sainz, un primo e un secondo posto negli ultimi due gran premi... Il prossimo anno lo spagnolo correrà con la Williams. E' un po' come scoprire che la tua ex moglie sa cucinare mentre state firmando le carte del divorzio!

IL DEBITO PUBBLICO
ITALIANO OGGI

€ 2.978.140.892.471

IL DEBITO PUBBLICO
PER CITTADINO

€ 44.986,51

Ds ceramico

► **Il progetto**

'Sì ceramica!', oltre 10mila gli studenti coinvolti nel dialogo tra scuole e aziende

► **Cultura**

Tra arte e ceramica: Andrea Mastrovito rilegge la storia di Marca Corona

► **Il numero**

Cinquantamila: Ceramicanda raddoppia le visualizzazioni

pagine 5-10

► **Il caso**

Caso-Castiglioni: in Tribunale la prima udienza

pagina 13

► **Almanacco**

Piene e allagamenti: il territorio ci manda altri segnali non granchè

pagina 14

► **Impronte digitali**

Sbriciolare le nuvole, un business italiano. E di successo...

pagina 15

CONTINUA+

Activate
VELOCE
mode

HYPER

SPEED

UP TO 12 LINEAR METERS PER MINUTE

SACMI

ENDLESS INNOVATION SINCE 1919

Tra sovrapproduzione e calo della domanda: il difficile autunno del settore ceramico

Le stime per il 2024 parlano di una contrazione di oltre il 10% che farebbe seguito a quella registrata nel 2023: le imprese si interrogano su una contingenza tutt'altro che semplice e con mercati condizionati anche da scenari elettorali che aggiungono altre incertezze a quelle che caratterizzano, ormai da tempo, lo scenario globale

Sovrapproduzione, incertezza diffusa, domanda 'fredda'. Il mare in cui nuota il settore ceramico è questo, e dentro a questo mare serve trovare contromisure e rotte in grado di traghettarlo oltre la crisi. Ne parliamo già a ridosso del Cersaie e del Tecna, quando il settore si specchiava ancora nelle statistiche del 2023 che non erano già particolarmente incoraggianti né per chi la ceramica la produce e la vende né per chi studia ed elabora le tecnologie necessarie a produrre le superfici ceramiche. Oggi che anche le stime del 2024 assumono spessore, ipotizzando un calo di circa il 13% obbligatorio, da parte nostra, fare il punto insieme agli imprenditori che con questa flessione sono obbligati a confrontarsi. L'incertezza dovuta a tensioni geopolitiche e gli scenari elettorali che 'ingessano' diversi mercati sono l'incudine, la concorrenza estera è il martello: tra l'una e l'altro il settore ceramico e le sue aziende, che continuano a produrre ma gonfiano i magazzini, battaglia sui prezzi alla ricerca della quadratura tra margini ed EDIBTA, creano valore aggiunto su produzioni che flettono nei volumi ma restano solo in parte parametrate rispetto alle richieste di mercati sempre meno ricettivi, di cui l'Italia orfana di incentivi è capofila, ma non unica espressione. «Tutti i mercati sono in flessione. Confortano, in un contesto non granché, soltanto i segnali che arrivano dagli Stati Uniti, che contiamo possano agire da 'traino' verso la ripresa», ci aveva detto il Presidente di Confindustria Ceramica **Augusto Ciarrocchi** in occasione della fiera bolognese, dando spessore ad un sentimento che analizza una 'flessione della domanda' sulla quale riflettono i più. L'India in-



«C'è una extracapacità produttiva che, dopo la 'sbornia' di metri quadrati del 2022, adesso spiega i suoi effetti»



Augusto Ciarrocchi



Franco Stefani

«E' stata anche la scarsa collaborazione tra le aziende italiane a dare strada alla concorrenza estera»



Franco Manfredini

«Finchè il made in Italy tiene alto il livello, la distanza, per i concorrenti, resta difficilmente colmabile»



Valter Palladini



Mauro Vandini

sidia la fascia bassa, monopolizzandola, lasciando al made in Italy soltanto quella fascia 'alta' che impone politiche di prezzo non sempre allineate alle aspettative di un consumatore la cui propensione alla spesa è frenata dall'inflazione, dai tassi che crescono e, perché no, da una sfiducia indotta da un contesto mondiale che racconta contingenze tutt'altro che semplici. E anche la tecnologia si guarda attorno, perché l'eccellenza dei macchinari presuppone eccellenze di prodotto finito, ma al contempo gonfia 'co-

sti' e prezzi, e la necessità di realizzare economia di scala spinge la produzione gonfiando i magazzini. Che fare, allora? «Rallentare, e fare economia in attesa che questo clima di forte indecisione cambi e prenda uno skill diverso», dice **Franco Stefani**, fondatore di System, imprenditore che le dinamiche che sottendono al settore le conosce bene, mentre sembra pensarla diversamente un altro dei protagonisti della storia recente del distretto, ovvero il Presidente di Casalgrande Padana **Franco Manfredini**. Anche

lui combatte la 'giusta battaglia' su un mercato sempre più selettivo che, dice, «non è il problema: il mercato – aggiunge – c'è, ed è mondiale, e garantisce spazio a tutti quelli che sono in condizione di perderlo». A dire che il made in Italy, questo spazio, non è più in grado di prenderlo con l'efficacia dovuta, ma il problema non riguarda solo le imprese italiane, e la conferma arriva da **Leonardo de Muro**, Vicepresidente di RAK Ceramics, che registra come «le condizioni di mercato sono cambiate per noi come sono

cambiate per gli italiani: la concorrenza è sempre molto forte». Più si amplia lo scenario, insomma, più si moltiplicano le insidie: «le ceramiche italiane sono state le prime ad andare all'estero, cercando quello spazio che oggi è sempre più difficile da trovare», argomenta invece **Mauro Vandini**, AD di Marazzi Group, ad avviso del quale «non bisogna tuttavia smettere di guardare al mondo, migliorando quanto già fatto in termini di investimenti, ...

continua a pag. 3

Simply **better**

 **SMALTICERAM**
WORLDWIDE PARTNER

Ma ottobre finisce con una buona raccolta: qualche raggio di sole tra i filari

L'inversione di tendenza si è fatta sentire dopo il Cersaie, ma non sarà sufficiente, pare, a compensare la contrazione dei mesi precedenti: il 2024, stando alle stime degli addetti ai lavori, dovrebbe chiudersi con perdite in linea con il 2023

La linea di demarcazione va fissata al 30 settembre, fino ad allora l'andamento del settore ha ricalcato quasi pedissequamente i primi nove mesi del 2023 in termini di volumi, ovvero di metri quadrati venduti sul mercato, con l'aggravio di una leggera perdita sul prezzo medio, "ma leggera", ci tiene a sottolineare la nostra fonte che ha avuto modo di spulciare le statistiche di vendita; nulla di particolarmente esaltante dunque, con quella ripresa che tarda ad arrivare, a causa anche dell'incertezza politica che attraversa trasversalmente i mercati mondiali e la lentezza delle banche centrali ad abbassare i tassi di interesse, in ossequio ai timori di nuove fiammate inflattive. Se invece ci limitassimo a prendere in considerazione i dati di vendita del mese di ottobre ci troveremo a commentare uno scenario completamente differente, un po' come passare dalla proiezione di un lento e melanconico film di seconda visione ad un blockbuster pieno di azione ed effetti speciali. La tendenza si è infatti invertita e sono molte le aziende che hanno visto aumentare le vendite, probabilmente per una serie di fattori positivi



che hanno trovato il modo di congiungersi proprio in questo periodo, ci dice con timido ottimismo la fonte che ha visto per noi le statistiche di vendita del settore. Purtroppo, la tempesta non è ancora passata e se spostiamo lo sguardo ai prossimi due mesi, novembre e dicembre, ci troviamo davanti un orizzonte molto simile a quello del 2023; la previsione, dunque, è quella di chiudere con il segno meno a doppia cifra, parliamo come sempre di medie e dunque ci sarà chi festeggerà andamenti stabili, quando non in rialzo, e chi

invece dovrà fare i conti con perdite più consistenti. Sul fronte prezzo medio la situazione è piuttosto variegata, ci sono tipologie di prodotto sulle quali la scelta aggressiva di grandi player continua a creare disagi a chi non può permettersi le stesse economie di scala e non può inseguire al ribasso, ma ci sono anche mercati e prodotti che non ne risentono, da qui il risultato di una "leggera perdita del prezzo medio". Va da sé che chi si vede sottrarre quote di mercato, frutto di rapporti consolidati nel tempo, vive la questione

con molto meno aplomb, ma ahinoi sono le regole mercato: quando la domanda è minore dell'offerta vince chi ha il prezzo più vantaggioso! A confermarsi, e scusate il gioco di parole, sono le incertezze che tengono in scacco i mercati, con l'Europa che si piazza sul gradino più alto del podio delle difficoltà, non arrivano infatti segnali di ripartenza da Francia e Germania, così come dall'est. Del resto, i fattori di incertezza sono tutti ancora presenti e proseguono nella loro azione di disturbo: costo del denaro elevato a

causa delle politiche antinflazione e Green deal in fase di revisione, solo per citare i più ovvi ed evidenti. Il mercato cinese continua a soffrire in modo importante ed è una condizione dalla quale non si risolleverà a breve, ne sanno qualcosa le aziende italiane che operano nell'alta moda, tutte avevano scommesso sul mantenimento del mercato e si ritrovano invece con importanti buchi di bilancio e investimenti che non rientreranno a breve. Sempre ad est l'India è un mercato su cui le superfici ceramiche italiane di qualità hanno una penetrazione molto piccola che si rivela non significativa per compensare le perdite in Cina. Un timido raggio di sole arriva dal Nord America che ha tenuto meglio in questi primi nove mesi del 2024, ed infatti a Cersaie erano presenti tutti i grandi distributori che operano nel paese a stelle e strisce, "una marcia con qualche sofferenza ma comunque una marcia". E dunque signori speriamo proprio che questo mese di ottobre non sia solo un'eccezione, bensì il primo vagito di una ripresa che attendiamo per la prossima primavera.

(Daniela D'Angeli)

continua da pag. 2

... innovazione, marketing e prodotti, e continuando a lavorare su quello». Vero tuttavia, aggiunge Vandini, che «C'è una extracapacità produttiva che, dopo la 'sbornia' di metri quadrati del 2022, adesso spiega i suoi effetti, anche a causa dei tantissimi eventi che ben conosciamo. Non solo guerre e tensioni geopolitiche, ma anche tassi di interesse ancora troppo alti e, dal punto di vista, del consumatore, meno

attenzione a quelle case dentro le quali ci ha a lungo confinato la pandemia: il progressivo calo dei tassi – conclude Vandini – credo tuttavia possa riportare tutto alla normalità entro un paio di anni, influenzando positivamente sulle vendite al dettaglio e anche sulle nuove costruzioni». Per allora, tuttavia, chissà come saranno cambiati gli scenari, e chissà se il made in Italy sarà pronto ad intercettare la ripresa, mantenendo una leadership che la concorrenza estera e fattori esogeni tra i quali, non ultimo,

una legislazione – anche europea – che non incoraggia il rilancio del settore. «L'Italia resta comunque quella che conduce le danze: il 2024 – dice il CEO di Air Power Group **Giuliano Compagni** – risente, oltre che di una generale incertezza, anche di contesti prelettorali trascorsi i quali credo si tornerà sugli standard che conosciamo. La concorrenza estera? Penso soprattutto alle produzioni cinesi, la cui presenza è diffusa, è vero, ma vedo nelle loro mentalità un forte orientamento al prezzo

e, di conseguenza, ad un target che non credo possa essere il prodotto del momento. Le vedo, insomma, ma li vedo ancora lontani e ritengo che finché il made in Italy riesce a tenere alto il livello la distanza, per i concorrenti, resta difficilmente colmabile. Tanto nei prodotti finiti quanto nella tecnologia». Si riparte da qui, allora, dal produrre il meglio, dall'azionare le leve che tengono il settore al riparo dall'aggressività altrui, ma anche dalla necessità di fare sistema, e non solo a livello di impre-

se quanto di sistema paese. «Impossibile pensare di poter arginare l'avanzata dei concorrenti esteri, soprattutto in tema di tecnologia: tra l'altro sono state le aziende di casa nostra a dar loro strada, nel senso che tra di noi abbiamo coltato poco», la diagnosi del fondatore di Certech **Valter Palladini**. Anche a suo avviso «c'è una diffusa sovrapproduzione, i cui effetti sono evidenziati sia da una instabilità generalizzata generata anche da scadenze elettorali che, piaccia o no, sui contesti socioeco-

nomici incidono eccome. Penso – aggiunge Palladini – ai grandi mercati di riferimento, ma anche a realtà più circoscritte sulle quali l'Italia è comunque forte: l'Algeria, ad esempio, dove le elezioni si sono tenute a settembre, oggi 'lavora' al 50%, sono attese misure che aiutino l'economia a rilanciarsi – anche la costruzione di 2 milioni di nuovi appartamenti – ma ad ora fatica. Si tratta, insomma, di aspettare, ammesso tuttavia tutti abbiano la forza di aspettare».

(R.D.)

PROVIAGGI
Un mondo di emozioni.



Via San Francesco 205, Fiorano - www.proviaggi.it - Tel.0536.832030

Il nostro obiettivo:

**Eccellenza nel servizio e
ottimizzazione dei costi aziendali**



ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



PARTNERSHIP



L'orgoglio di lavorare nel settore ceramico

'Si Ceramica', il progetto di Confindustria Ceramica che ha già coinvolto 10mila studenti delle scuole medie sbarca alle superiori, aggiungendo 200 classi alle 460 che hanno partecipato alla prima edizione

La prima edizione, riservata agli studenti delle scuole medie inferiori, ha coinvolto oltre 10mila studenti di 460 classi appartenenti a quasi 100 scuole dell'Emilia-Romagna. La prossima aggiungerà a queste, spiega Giulio Saltarelli, manager di D&F, «200 classi del biennio delle scuole superiori». È scritta nei numeri, la misura del successo di 'Si Ceramica!', il progetto didattico promosso da Confindustria Ceramica che si propone di accompagnare studenti e studentesse in un viaggio di scoperta e conoscenza dell'industria ceramica e delle professioni che alla stessa sottendono. Per orientare le nuove generazioni verso scelte scolastiche e lavorative che siano sempre più efficaci, premianti e rispondenti alle esigenze del territorio e di un settore che resta un'eccellenza del made in Italy. Inedito il format, promossa la formula: dopo la prima edizione la sintesi è questa, e premia la volontà di comunicare ai più giovani l'idea delle 'fabbrica' in modo totalmente innovativo, partendo dal presupposto che la ceramica di oggi non è, o non è più, la 'fabbrica' di un tempo. Chi scrive ricorda



linee lungo le quali l'idea di 'produzione' era resa tangibile dal rumore dei macchinari e dalla fatica 'vera' degli addetti, uffici (male) illuminati da lucernari o da deboli lampadine, il caldo dei mesi estivi ed il freddo che 'tagliava in due' i cappannoni e i piazzali di carico, ma il tempo – che come noto è galantuomo – ha sdoganato luoghi di lavoro allora 'scomodi' in tutt'altro. Ed in questo tutt'altro si inserisce 'Si Ceramica!',

con cui Confindustria Ceramica prova a riconsegnare le generazioni più giovani a quello che non è più, da tempo, solo 'fabbrica' nel senso stretto del termine. Ma è luogo in grado di assecondare competenze e professionalità che l'universo ceramico, remunerandole anche meglio di altri settori, è pronto a valorizzare. E' questa, in tempi in cui la gen-Z sogna altro, la sfida che raccoglie 'Si Ceramica!'. «Pensando questo pro-

getto siamo partiti da lontano, chiedendoci perché qui, nel nostro distretto, c'è stato un sviluppo del genere... La risposta – dice Andrea Ligabue, consigliere di Confindustria Ceramica – è nella cultura del lavoro che qui c'è sempre stata e, perché no, nell'orgoglio di sentirsi parte di una storia importante. Questo è un patrimonio di conoscenze, abilità ed eccellenze che va tramandato ma senza imporlo, e suggerendo piuttosto ai più

giovani la possibilità, concreta, di essere parte di tutto questo». Una volta, la sintesi, c'era il bisogno, oggi che i bisogni – per fortuna – scemano, è l'orgoglio di essere parte di un settore di eccellenza, che ha fabbriche all'avanguardia, luoghi di lavoro confortevoli, rispetta l'uomo e l'ambiente la molla «che deve attrarre verso il settore ceramico quelli che ne saranno, domani, i protagonisti».

(S.F.)



Un investimento sul futuro

segue dalla prima pagina

Perché diplomati e laureati non suonano il campanello del settore ceramico, non inviano mail con i loro curricula nei pc dei rispettivi responsabili delle risorse umane? Per il semplice fatto che non lo conoscono o sono rimasti fermi all'idea remota, e assolutamente lontana dalla realtà, di un settore brutto, sporco e cattivo, come lo si riteneva negli anni Sessanta e Settanta. Periodo nel quale, ciò nonostante, noi ragazzi delle superiori facevamo a gara nel prestare la nostra opera nel periodo delle vacanze scolastiche. Chi a monte, chi nel cuore, chi a valle del contesto produt-

tivo, io tra questi, i più fortunati comodamente seduti davanti alle scrivanie degli uffici amministrativi, tecnici e commerciali. Ricordo la fatica accumulata nelle otto ore lavorative, ambienti di lavoro polverosi, umidi, rumorosi, l'odore di solventi e smalti a dominare nell'aria, con le temperature sfiorare anche i quaranta gradi, non solo in prossimità dei forni; indimenticabile, però, la gioia stampata sui nostri volti quando a fine periodo si passava a ritirare la busta paga, si percepiva la voglia di studiare al nostro rientro a scuola. Il rapporto condiviso tra lavoratori e industria si reggeva sulla contrapposizione, danaro

da una parte, fattore tempo e fatica dall'altra. Non a caso, da sempre, per i francesi lavoro è travail e per i napoletani fatigà. Due espressioni che, grazie anche al legislatore, hanno poco da spartire con la realtà di oggi; mentre l'importanza del tempo libero è al primo posto tra le esigenze dei lavoratori, al punto che spesso gli stessi preferiscono guadagnare di meno e avere più tempo a disposizione.

Alcuni giorni fa mi è capitato di visitare un'azienda del territorio di medie dimensioni, e degli ambienti degli anni '70 non rimane che un lontanissimo ricordo: nessun lavoratore solleva più un peso abnorme, la ISO 11228 stabilisce nei 25 kg per gli uomini e 15 per le donne il tetto massimo da tirare su; il testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs.81/08) impone ai capitani d'impre-



sa paletti da non superare, massima attenzione agli ambienti di lavoro salubri, a tutela dell'incolumità dei lavoratori. Anche se oggi sono per lo più tecnici in camice blu concentrati sugli schermi dei pc, dai quali controllare e impostare le varie fasi della lavorazione del manufatto ceramico: stoccaggio materie prime, macinazione degli impasti, atomizzazione, pressatura, essiccazione, applicazione di smalti e lavorazioni estetiche superficiali, cottura, scelta e intra-logistica.

L'indecenza, la fatica, la frustrazione hanno lasciato nei decenni spazio alla semplicità, all'appagamento, alla dignità delle persone; si è voltato decisamente pagina anche per quanto riguarda la tecnologia, le macchine, il digitale, spazio all'inventiva, alla conoscenza di sistemi sempre più sofisticati, all'utilizzo di un nuovo vocabolario ceramico: guai a parlare di piastrelle, meglio se ci si esprime con il termine superfici ceramiche. Il materiale che per lustri è finito per lo più

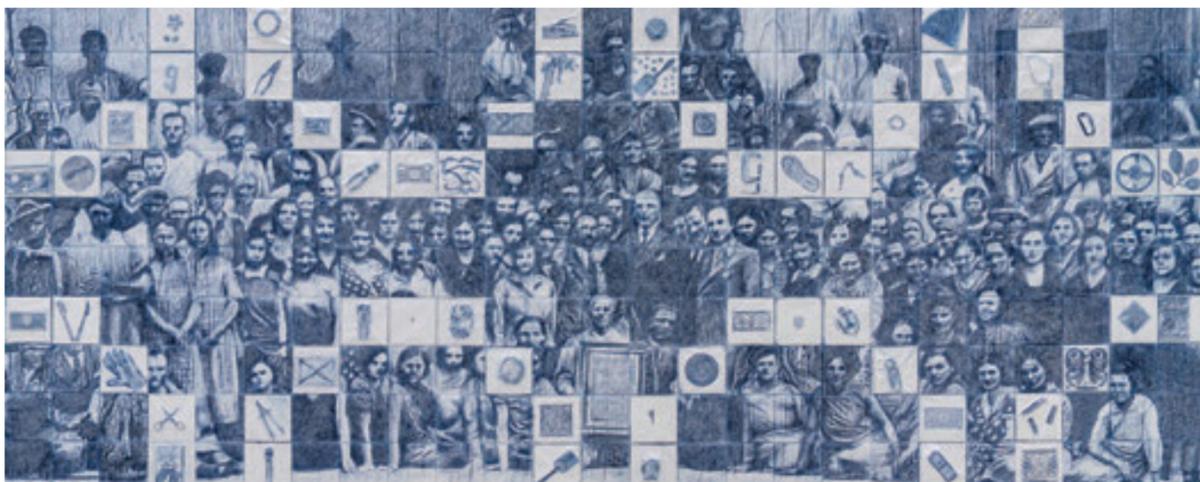
nei pavimenti e rivestimenti delle abitazioni, oggi lo ritroviamo ad abbracciare arredamenti, top per bagni e cucine, aggrappato alle pareti dei palazzi, negli arredi urbani, grazie agli spessorati adagiato anche nei giardini esterni delle case. L'evoluzione di prodotto e le nuove destinazioni d'uso hanno mutato il genere di interlocutori in ambito commerciale e marketing, di conseguenza, in capo alle industrie ceramiche, prodotto l'inderogabile bisogno di figure commerciali e promoters più qualificati. In attesa che l'intelligenza artificiale, tra l'altro, apporti il suo contributo in ambito produttivo, commerciale e marketing. Gli studenti di oggi, e le figure professionali di domani, farebbero bene a non trascurare il nostro settore, già da ora foriero di notevoli opportunità. E di ottimi guadagni.

(Roberto Caroli)

Marca Corona tra arte e ceramica

La Galleria aziendale della più antica impresa del distretto ceramico sassolese ospita, fino a fine gennaio, la personale di Andrea Mastrovito 'Mcm - Minimo Comune multiplo', terzo appuntamento del progetto 'Marca Corona per l'Arte'

«È un progetto di coinvolgimento e condivisione dei valori nei quali crediamo da sempre: riteniamo che la sensibilità dei diversi artisti che abbiamo coinvolto in questo percorso possa lanciare un messaggio virtuoso che vogliamo sia diffuso anche su questo territorio cui la nostra azienda è profondamente legata». Così **Lelio Poncemi**, Amministratore Delegato di Marca Corona, a margine dell'inaugurazione di 'Mcm - Minimo Comune multiplo', il terzo progetto espositivo di Marca Corona per l'Arte, l'iniziativa con cui, dal 2022, la più antica impresa del distretto ceramico di Sassuolo indaga le dinamiche della contemporaneità e l'evoluzione della sua identità. Grazie all'arte, un luogo di produzione industriale si trasforma, aprendo le sue porte al pubblico per condividere la propria eredità culturale e la sua continua ricerca sul presente, mentre chi lavora al suo interno si trova ad abitare spazi conquistati da opere di cui non è solo spettatore, ma attore protagonista. La mostra, curata da **Ilaria Bernardi**, è dedicata al lavoro di **Andrea Mastrovito** e focus dell'esposizione è l'opera inedita 'Mcm', un imponente mosaico di carta bianco blu di 10 metri quadrati realizzato con la tecnica del 'frottage'. La superficie riproduce una delle più antiche fotografie di dipendenti di Marca Co-



Marca Corona per l'Arte, "MCM - Minimo Comune multiplo", Andrea Mastrovito, 2024 (frottage a pastello su carta su tavola, 207 x 500 cm) e due immagini dei Workshop



IL CONCORSO

La terza edizione del Premio Marca Corona

Riservato ad artisti e creativi under 35: iscrizioni fino al 10 gennaio

Incentrata sul concetto di multiplo è anche la III edizione del Premio Marca Corona per creativi e artisti under 35. Il concorso supporta la crescita di giovani talenti e l'edizione 2024-2025 ('MCM: Minimo Comune multiplo - Processi moltiplicativi', il titolo) si connette al lavoro di Mastrovito invitandoli a riflettere sul tema della moltiplicazione da un punto di vista formale e/o concettuale e processuale. L'iscrizione è gratuita, per partecipare è necessario inviare, entro il 10 gennaio, il proprio elaborato in formato digitale a www.galleriamarcacorona.com/premio-marca-corona-2025-iscrizione. A valutare i progetti una giuria presieduta dallo stesso Mastrovito. La cerimonia di premiazione il 7 febbraio a Bologna, in concomitanza con il finissage di 'Mcm - Minimo Comune multiplo'. Il vincitore sarà premiato con un riconoscimento in denaro di 1.500 euro e con una residenza artistica in azienda durante la quale realizzare il progetto proposto.

rona, assemblando oltre 200 moduli delle dimensioni di una piastrella standard: all'interno della composizione frottage creati dagli attuali dipendenti dell'azienda raffigurano sia oggetti di lavoro sia elementi dal particolare valore affettivo. «Marca Corona ci ha

dato la possibilità di lavorare con grande qualità assecondando una sensibilità attraverso la quale abbiamo rielaborato una grafica risalente agli anni Cinquanta anche grazie al contributo emerso dai workshop svolti all'interno dell'azienda», spiega Mastrovito, le cui

opere scandiscono un percorso espositivo lungo il quale il suo lavoro 'dialoga idealmente con la ceramica'. Aperta al pubblico fino al 31 gennaio, la mostra sarà poi riallestita dal 7 al 9 febbraio a Bologna, in occasione di Arte Fiera e ART CITY.

'Mcm - Minimo Comune multiplo' Galleria Marca Corona e Marca Corona Headquarter, via Emilia-Romagna, 7 Sassuolo (Modena)
ORARI DI APERTURA
lunedì/venerdì
8.30/12.30, 14.30/18.30
(ingresso gratuito)

SCHIATTI CLASS
VEICOLI COMMERCIALI



BACK TO WORK



INFO@SCHIAITICLASS.IT

WWW.SCHIAITICLASS.IT



0522/383535

Se cinquantamila vi sembrano pochi...

Ceramicanda raddoppia, in un anno, le sue visualizzazioni su YouTube: da settembre dell'anno scorso a oggi siamo a 49385, con 'audience' non trascurabile (il 28%) dall'estero, in particolare da Emirati Arabi, Spagna, Germania e Stati Uniti

La saggezza popolare, che ammonisce chi, lodandosi, rischia di imbrodarsi, ce l'abbiamo ben presente, ma per una volta corriamo il rischio, consapevoli dello stesso ma anche dei risultati ottenuti nel corso di quest'anno dalle nostre trasmissioni e dalle visualizzazioni dei nostri canali web. Raddoppiate, le seconde, da un anno all'altro, praticamente triplicate dall'autunno del 2022 ad oggi. Il dato, elaborato dalla nostra redazione web, attiene alle visualizzazioni su YouTube (esclusi quindi Vimeo e gli altri 'canali') dal settembre 2023 al settembre 2024 e parla di 49385. Eravamo poco sotto le 26mila nelle stesso periodo dell'anno precedente, poco sopra le 16mila tra il settembre 2021 e il settembre del 2022 e se è vero che il numero è una goccia nel mare del web, è altrettanto vero che la crescita c'è, ed è ragguardevole, ed è altrettanto vero che l'argomento del quale tratta Ceramicanda sono il settore ceramico,



le aziende e le persone che lo fanno, che sono il limite e la forza della nostra narrazione. Il limite perché l'argomento è ragionevolmente circoscritto, e a suo modo tecnico e settoriale, la forza perché in questi trent'anni il Gruppo editoriale fondato e diretto da Roberto Caroli dimostra di essere stato

in grado di capitalizzare le mille opportunità offerte dalla rete, ritagliandosi un suo spazio e ampliandolo con una costanza che schiude a Ceramicanda ulteriori prospettive di espansione. La conferma arriva da un altro dato, ovvero quello relativo alle visualizzazioni delle puntate della nostra

rubrica televisiva settimanale, in onda sui canali televisivi 'tradizionali' (TRC Telemodena e Telereggio) e, dal venerdì, 'rilanciata' sulla rete attraverso il nostro sito: ebbene, la media di visualizzazioni tenuta fino alla scorsa primavera (circa 2000) da dopo l'estate è andata impennandosi fino a

fare della puntata-reportage realizzata in occasione delle edizioni 2024 di Cersaie e Tecna la più visualizzata di sempre, con 4264 visualizzazioni che sono un traguardo, certo, ma anche un punto di partenza, dal momento che mai le nostre puntate avevano 'sfondato' quota 4mila.

Cresce, insomma, Ceramicanda, e riscuote interesse a suo modo inatteso – ferma una matrice profondamente radicata su queste due sponde del Secchia che chiamiamo distretto dove è collocato il nostro quartier generale – anche all'estero: delle 49385 visualizzazioni – ma mentre scriviamo siamo certi che quota 50mila sarà tranquillamente 'scollinata' – il 72% sono riferibili all'Italia, oltre il 25% all'estero con, nella top five, paesi come Emirati Arabi Uniti, Spagna, Stati Uniti, Germania ed Egitto che qualcosa, nel settore ceramico e nel made in Italy delle superfici ceramiche hanno diversi motivi di interesse.

(R.D.)

IBATICI

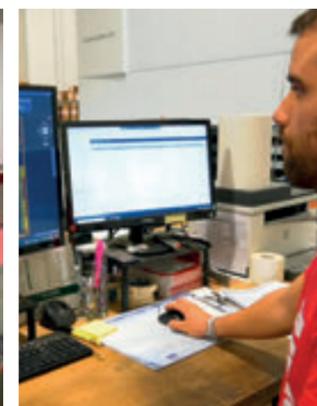
**LA SCELTA
SICURA
PER OGNI
COPERTURA**

info@ibatichi.it - 0598677161

Una nuova sede per Air Power Group

In via Ferrari Moreni, a Sassuolo, il nuovo headquarter dell'azienda, leader nella progettazione e produzione di impianti completi per la smaltatura di superfici ceramiche. «La nostra nuova 'casa', moderna e funzionale, ci garantisce maggiore forza e risponde alla necessità di adeguare gli spazi alle performance aziendali»

«Sarà un anno caratterizzato da qualche inevitabile incertezza, ma nel corso del quale lavoreremo per consolidare l'azienda ad ogni livello». Era lo scorso dicembre, Air Power Group faceva il punto ad un anno dall'ingresso nella compagine societaria del fondo EC I gestito da Entangled Capital SGR, il cui CEO **Roberto Giudici**, analizzava le prospettive di crescita dell'azienda reggiana, fondata a Sassuolo nel 1982 e attiva nella progettazione e produzione di impianti completi per la smaltatura di superfici ceramiche. Oggi ritroviamo Giudici, insieme ai vertici di Air Power Group, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede aziendale: siamo ancora a Sassuolo, in via Ferrari Moreni, cuore produttivo del distretto ceramico. «Abbiamo adeguato e reso pienamente operativa quella che è la nostra nuova casa. Volevamo – aggiunge Giudici – da una parte assecondare le performance di Air Power Group, dall'altra poter godere di spazi adeguati all'interno dei quali presentare, in modo efficace, le tante novità messe a punto dal nostro staff di ricerca». Fedele ad un know how che le ha garantito una posizione di leadership all'interno del settore grazie ai suoi 40 anni di storia, ad un portafoglio clienti ampio e diversificato, ad una diffusa presenza internazionale, Air Power Group muove anche da questa nuova struttura per rafforzare il proprio ruolo rispetto ad aspettative che prescindono dall'attuale contesto. «Quella del 2024 credo sia stata una sorta di pausa di riflessione dopo un periodo record, ma ritengo che già dal primo semestre dell'anno prossimo i segnali di ripresa che già si intravedono possano prendere ulteriore forza», spiega **Giuliano Compagni**, CEO e cofondatore di Air Power Group, ad avviso del quale «investimenti e ricerca continueranno a fare la differenza».



Così, se da una parte la nuova sede, spiega la Responsabile Marketing di Air Power Group **Lisa Lusvardi**, «garantisce al Gruppo maggiore forza produttiva, accorpando tutte le funzioni aziendali presso un unico hub e favorendo la sinergia tra di loro», dall'altra «da' ulteriore concretezza al percorso di sviluppo aziendale avviato – aggiunge **Anna Guglielmi**, managing Part-

ner di Entangled Capital SGR – con l'ingresso di Entangled Capital SGR nella compagine societaria». La spinta propulsiva garantita ad Air Power Group dalla nuova governance, infatti, è tutt'altro che esaurita, come peraltro confermano le tante innovazioni che il reparto R&D di Air Power Group continuano a mettere a punto. Su tutte E-PIC GLAZE, nella sua ultima versione, la 1200: un quin-

quennio di studi ha dato vita ad una macchina estremamente versatile in grado di ottenere la massima resa estetica nell'applicazione di tutti i materiali a campo pieno, su qualsiasi tipo di superfici ceramiche «garantendo – aggiunge Compagni – significativi risparmi sia a livello energetico che idrico. Ormai siamo su una strada 'green tile' sempre più avveniristica, che prevede produzioni a consu-

mo d'acqua prossimo allo zero ed è su quel percorso che si muove anche la ricerca di Air Power Group». L'utilizzo sostenibile delle risorse diventa, nel caso di E-PIC Glaze, un plus attraverso il quale la ricerca di Air Power Group, «declina attraverso azioni concrete una nuova attenzione che – conclude Guglielmi – viene resa tangibile attraverso prodotti e servizi».

(R.D.)

ARE YOU A PRO?

Get yourself to

E-91C

E-91C GLAZE



AIRPOWER®
www.airpowergroup.com

Centocinquant'anni tra storia e memoria



Stefano Bognesi

«Gli impianti si possono comprare, le persone si formano, ma la storia c'è o non c'è». E in Cooperativa Ceramica d'Imola, di storia, ce n'è una lunga 150 anni, che l'azienda ha celebrato anche con il recupero dello stabilimento di via Vittorio Veneto, riportando alla luce le forme, i colori, l'identità della sede storica, creando un museo in cui la storia dell'azienda imolese corre in parallelo alla storia della ceramica. Un investimento ingente, circa 10 milioni di euro, «uno spazio di memoria, storia e cultura che – spiega il Presidente di Cooperativa Ceramica d'Imola **Stefano Bognesi** – rende percepibili quelli che sono i valori di responsabilità, visione del futuro, strategia e sacrificio che hanno avuto le generazioni prima di noi».

Un secolo e mezzo di storia per Cooperativa Ceramica d'Imola: l'azienda celebra il traguardo con il recupero del suo storico stabilimento, trasformato in un luogo che, spiega il Presidente Stefano Bognesi «rende ben percepibili i valori alla base della filosofia di un'impresa il cui percorso nasce dal coraggio, dalla volontà e dalla fiducia nel futuro»

Memoria e storia

Comincia nell'Ottocento nel 1874, la storia di Cooperativa Ceramica d'Imola, da una piccola bottega artigiana sita in via Quaini, il cui proprietario decide di lasciare la sua manifattura agli operai che vi lavoravano e che nel 1877 fonderanno la cooperativa. E' allora che «i nostri avi – così Bognesi chiama i fondatori – intercettano la liquidazione dello stabilimento in via Vittorio Veneto, una vetreria fondata nel 1905, messa in liquidazione nel 1911 ed acquistata nel 1922. Qui furono in condizione di sviluppare correttamente la produzione di ceramica per rivestimenti muovendo da un processo produttivo, quello del vetro, molto vicino, in un certo senso, a quello della ceramica». Fin qua la memoria, da qui in avanti la storia, scandita, dice Bognesi, «soprattutto dalla difficoltà che i lavoratori hanno affrontato nel diventare imprenditori, nel seguire il mercato e anticiparlo, nell'allargare i confini con le fiere internazionali, la prima nel 1884 ad Anversa, nell'avviare la produzione ceramica. La nostra storia comincia dalla volontà e dal coraggio di persone che non hanno



mai smesso di credere nello sviluppo e nella crescita».

Le tappe dello sviluppo

C'è, in questi spazi all'interno dei quali Cooperativa Ceramica d'Imola racconta se stessa, «un percorso di impegno e responsabilità che – dice Bognesi – è una testimonianza anche per l'oggi: abbiamo ripensato questo sito riportandolo alla sua ar-

chitettura originaria, leggendo sugli interventi che sono stati fatti nei decenni i diversi periodi storici attraversati dall'azienda». Se disegniamo una linea ideale lungo la quale raccontare la storia della ceramica dal punto di vista tecnico ed estetico, «in Cooperativa Ceramica d'Imola – spiega il Direttore Tecnico **Daniele Martelli** – troviamo un protagonista indiscusso di

questa evoluzione: dal 1913 con l'inizio di produzione di piastrelle ceramiche in maiolica smaltata al 1922, con il trasferimento in questa sede che aumenta la produttività, fino agli anni '30 con la produzione di piastrelle in gres rosso per i pavimenti e al 1956, con l'installazione dei primi forni a tunnel». Il resto è storia recente: il boom degli anni '60, lo sviluppo di for-

mati sempre più grandi negli anni '90 e poi la rivoluzione di inizio millennio, con l'avvento del digitale».

Business e territorio

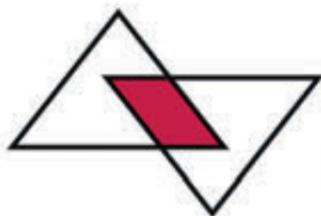
Attorno all'azienda che cresce e si sviluppa, un territorio che insieme all'azienda cambia ed evolve: un legame saldissimo, quello tra Cooperativa Ceramica d'Imola e la città di cui l'azienda è, ancora oggi, espressione. «Tutte le nostre fabbriche – spiega il Vicepresidente **Massimiliano Dall'Agata** – sono dislocate nel raggio di una ventina di chilometri da Imola, dal nostro quartier generale. Anche per questo riserviamo alla città, per ogni scelta di indirizzo che facciamo, un'attenzione tutta particolare». *Made in Italy*, certo, ma anche un *made in Imola* «che garantisce indubbi vantaggi, tradotti nella possibilità di avere sotto controllo l'intero processo produttivo. Poi – aggiunge Dall'Agata – c'è il fattore umano, la possibilità di interagire sistematicamente con colleghi e collaboratori, scambiando pareri, raccogliendo feedback per relazionarsi efficacemente con tutti gli stakeholders».

Presente e futuro

«Centocinquant'anni di storia si traducono anche in serietà, affidabilità e fiducia», aggiunge il Direttore Commerciale **Giampaolo Acerbi**, ad avviso del quale «la fiducia diventa fedeltà e poi senso di appartenenza, con i nostri clienti che arrivano a sentire l'azienda e la sua storia un po' come la loro». Da qui si riparte, dopo 150 anni, da una presenza forte e strutturata sul mercato grazie alla crescita dei tre brand – Imola, Leonardo, LaFaenza – che traducono il 'fare impresa' del gruppo imolese in 150 anni che sono traguardo e punto di partenza. «In Italia ci sono meno di 2000 aziende – commenta il Direttore Marketing **Stefano Giordani** – che hanno più di 100 anni: noi siamo a 150...». Tanto basta, insomma. (R.D.)

ADDITIVI CHIMICI
PER CERAMICA

CHEMICAL ADDITIVES
FOR CERAMICS



Mistral
ITALIA s.r.l.

Mistral ITALIA s.r.l.
Via Tiziano, 12 - C.P. 42014 Castellarano (RE) - Italy
Tel. +39 0536 813066 - P.IVA e C.F. 03854670365
info@mistralsrl.net - www.mistralsrl.net

Interrompibilità gas: con i professionisti Fedabo per coglierne ogni opportunità

Da 25 anni sul mercato, la ESCO bresciana propone servizi all'avanguardia, soprattutto in tema di interrompibilità gas, svolgendo il ruolo di aggregatore per le realtà che vogliono valutare l'opportunità di aderire ad un servizio che comporta significativi abbattimenti dei costi

In Italia, per mitigare l'instabilità e assicurare la continuità del servizio di fornitura energia elettrica e gas in tutto il Paese, i gestori si affidano a una serie di servizi che consentono alle aziende di mettere a disposizione la loro **flessibilità in cambio di un riconoscimento economico**. Il servizio di **interrompibilità gas**, in particolare, è fra le misure di emergenza attivabili nel caso di stato di allarme del sistema gas e il **settore ceramico** è tra quelli **maggiormente interessati da questo meccanismo**.

Per una azienda si tratta di "mettersi a disposizione" di **Snam** per ridurre il proprio prelievo **con un preavviso**, ricevendo in cambio un **corrispettivo fisso e il rimborso di alcune componenti addebitate in fattura**, a cui si aggiunge anche una quota variabile nel caso di richiesta di riduzione.

Nonostante la consistenza del premio riconosciuto però sono ancora poche le realtà disponibili a prestare questo servizio, soprattutto per le tempistiche sempre molto strette per la partecipazione che non consentono un'approfondita valutazione.

Molte aziende rinunciano quindi a questa opportunità valutando solo l'impatto di un'eventuale richiesta di riduzione dei consumi, senza valutare i benefici e le flessibilità possibili.

Non bisogna dimenticare che fin dalla prima introduzione nel 2021, le aziende che hanno aderito al servizio hanno ottenuto un **beneficio economico considerevole che ha consentito di abbattere di oltre il 10% i costi per la fornitura gas senza situazioni critiche legate alla riduzione dei consumi!**



La consulenza Fedabo, la quale svolge anche il **ruolo di aggregatore** per le realtà che non hanno i requisiti per partecipare individualmente, si rivolge a **tutte le organizzazioni già interrompibili o a quelle intenzionate a valutare il meccanismo di partecipazione e remunerazione, sia individuale che in forma aggregata**. Aiutare le imprese a ottimizzare costi e consumi energetici, con uno sguardo alla sostenibilità. È questo l'obiettivo di Fedabo, la Energy Service Company (ESCO) di Darfo Boario Terme (BS), che quest'anno festeggia i suoi primi 25 anni di attività. Con oltre 70 persone de-

dicare all'attività di consulenza, il team di specialisti Fedabo è il cuore e l'autentico punto di forza dell'azienda.

Una realtà che, grazie al suo ampio bagaglio di competenze, copre tutto il panorama dei servizi in ambito energetico: dal controllo delle fatture alla gestione del mercato per acquisti di portfolio management, dalle diagnosi energetiche al supporto per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, dalla carbon footprint ai bilanci di sostenibilità fino a tematiche quali idrogeno e comunità energetiche rinnovabili.

www.fedabo.com



MCP **ModenaCentroProve**
Laboratorio Multidisciplinare

- **Analisi chimiche su materie prime e semilavorati**
- **Prove tecnologiche varie su superfici ceramiche, lapidei, adesivi, laterizi e sanitari**
- **Prove in situ, Strumenti di misura, Corsi di formazione**



ceramica@modenacentroprove.it - via Sallustio, 78 - 41123 MODENA - 059 82.24.17 - www.modenacentroprove.it

Giuseppe Pagliani combatte ancora e si candida in Regione

Vittima di un errore giudiziario che gli ha cambiato la vita, l'avvocato scandinese, esponente di punta di Forza Italia, non ha perso la voglia di combattere: già eletto in consiglio comunale a Scandiano e in consiglio provinciale a Reggio, adesso corre per la Regione

Non ce l'ha fatta, Giuseppe Pagliani, a restare lontano dalla politica. Riconsegnato alla sua vita e alla sua professione dopo l'assoluzione in Cassazione che ha dissipato ogni ombra dalla vicenda giudiziaria che lo ha visto coinvolto, portandolo anche, ingiustamente, dietro le sbarre, l'avvocato di Scandiano ha riannodato sè stesso alle sue passioni di sempre. La famiglia, certo, la professione, ma soprattutto la politica, tra le fila di Forza Italia, partito dal quale il professionista scandinese non si è mai staccato. Era un astro nascente della politica reggiana, Pagliani, esponente di spicco del centrodestra, con la strada verso Roma, a detta dei più spianata, quando si trovò al centro, suo malgrado, di un'autentica odissea giudiziaria, durata sette anni. Tante ne sono serviti perché la Cassazione arrivasse ad assolverlo dall'accusa, formulata nel corso del processo 'Aemilia', di concorso esterno in associazione mafiosa. Facendo dell'avvocato scandinese prima la vittima di un errore giudiziario, poi il protagonista di una vicenda che lo stesso avvocato, nel corso di un'intervista al Dstretto, nel giugno di due anni fa, definiva «grave, quanto ingiusta e ridicola al tempo stesso. Ingiusta perché completamente infondata, grave perché la mafia dovrebbe essere combattuta in modo serio, ridicola perché completamente avulsa dalla realtà di chi ha sempre fatto politica per passione in una provincia da sempre governata dal centrosinistra». E che l'avvocato scandinese ha voluto raccontare



Giuseppe Pagliani

IL DIRETTORE

Con 'Giuse' siamo in debito

Non bastano le scuse e un assegno di 9mila euro per considerare chiusa la questione

Qui l'ideologia non conta: centro destra, centro sinistra, chisseneffrega. Giuseppe Pagliani merita di andare avanti a prescindere, per la persona perbene che è, per il debito enorme che lo Stato, tutti noi, abbiamo nei suoi confronti. Incarcerarlo ingiustamente per 23 giorni, gettare su di lui accuse del tutto infondate, ci deve fare riflettere sul fatto che anche la giustizia, nella quale continuiamo a credere, può commettere errori grossolani. E che non sono sufficienti le scuse e un assegno di 9mila euro - che Pagliani ha devoluto alla Croce Rossa - per considerare chiusa una questione che non ha fatto onore alla nostra Regione e al nostro Paese. Quando si presenta l'occasione ricordiamoci che con lui abbiamo ancora un debito da saldare! (Roberto Caroli)

in un libro. 'Ventitré giorni', il titolo del volume, attraverso le cui pagine Pagliani riavvolge la matassa di una vicenda che gli ha cambiato la vita. «Etichettare una persona perbene come un presunto fiancheggiatore di un'associazione criminosa è, e rimane, un gravissimo crimine di Stato», scrive tra l'altro Pagliani tra le pagine che sono, parole sue, «di memoria e denuncia contro le ingiustizie». Chiuso il cerchio e totalmente riabilitato - ma il risarcimento che

gli è stato riconosciuto, 9.200 euro, grida vendetta - è tornato alla professione, Pagliani, ma non ha smesso di impegnarsi in politica, e attraverso la politica di continuare la sua battaglia. Aveva visto giusto, quindi, Vittorio Feltri che, nella prefazione di 'Ventitré giorni', dopo aver premesso come la vicenda 'dimostri per tabulas l'accanimento ingiustificato dei PM' aggiunge come 'Pagliani, dopo la sua esperienza di patimenti, intende combattere. Non credo che tra

trent'anni, quando avrà la mia età, sarà riuscito come Don Chisciotte ad abbattere il mulino a vento della malagiustizia. Ma Giuseppe ha ragione, e la causa è giusta'. A dar corso alle previsioni di Feltri rieccolo in politica: candidato, ed eletto, in consiglio comunale a Scandiano, eletto anche in consiglio provinciale a Reggio Emilia, Giuseppe Pagliani si è candidato anche in Regione. A dire che la sua battaglia va avanti.

(R.C.)



il Dstretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni, Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia
al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
Centro Stampa Quotidiani SPA

PEFC
www.pefc.it

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore
www.ceramicanda.com

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

esmalglass.itaca

#Think water

Water as an element of life, beauty and communication: always changing, always in motion.



water connections
new paths, new opportunities

Riecco 'l'uomo in più'...

Sassuolo, è tornato Domenico Berardi

L'attaccante, rientrato dopo l'infortunio che lo ha tenuto fuori sette mesi, aggiunge alla rosa del Sassuolo un asset che può garantire ai neroverdi quanto serve per ritrovare la serie A. Ammesso Berardi resti fino a fine stagione, perché a gennaio mica è detto che non succeda qualcosa...



«Il Sassuolo torna in A e Domenico Berardi è il suo profeta». Chissà se è un titolo che riusciremo a fare, prima di questa estate: ce lo auguriamo, anche se adesso è troppo presto per dirlo, dal momento che il Sassuolo ha giocato appena un terzo della sua stagione. Facendo bene, certo, ma adesso si tratta di continuare a farlo, bene, e fino a primavera, esaltando una rosa che gli addetti ai lavori definiscono 'illegale' sottolineandone una cifra tecnica di altra categoria rispetto a quanto richiesto dalla B. O meglio, 'illegale' veniva definita, la rosa dei neroverdi, a inizio stagione, prima che il Sassuolo riuscisse ad aggiungervi anche un certo Domenico Berardi. Già, perché i neroverdi hanno cominciato il loro campionato, come ben noto, senza il loro miglior giocatore (373 partite e 142 gol in 12 stagioni) fermatosi lo scorso marzo a causa della rottura del tendine d'Achille che oltre a fermare l'attaccante calabrese ha con tutta probabilità inciso in modo determinante anche sulla corsa salvezza, vana, di un Sassuolo che retrocederà. Ma adesso Berardi c'è: è tornato in campo contro il Cittadella, a sette mesi esatti dall'infortunio – era il 5 ottobre – per 16 minuti, poi ha giocato mezz'ora a Brescia



Domenico Berardi

e un tempo contro il Modena. Inutile dire che con lui in campo il Sassuolo è sempre andato in gol e Berardinho, che si muove già con sufficiente disinvoltura, ha trovato anche il modo di fare tre

Per l'attaccante le partite nel Sassuolo sono 373, i gol 142: quest'anno ha giocato tre spezzoni di gara per 90' totali

assist, altrettanto inutile dire che, alla luce della necessità di fargli recuperare la miglior condizione, Grosso ne ha amministrato le risorse e il minutaggio, consapevole

che un giocatore del genere è troppo importante per rischiarlo. Prudenza, quindi, ma alzi la mano chi non pensa come una 'stella' come Berardi possa garantire al Sassuolo quanto gli serve per tentare di riprendersi subito quella serie A sfuggitagli sei mesi fa. Dalla sua ci sono i numeri e l'impatto sulla manovra neroverde, che già si è intravista dentro i 90' che Berardi ha giocato fin qua e c'è soprattutto, attorno a lui, una squadra che funziona. L'incognita, piuttosto, è capire quanto succederà a gennaio: se fino ad allora è prevedibile assisteremo ad un Berardi che recupera la miglior condizione, con l'apertura della finestra invernale del mercato è altrettanto

prevedibile ricomincerà il tormento su 'Berardi va o resta?'. Il giocatore – contratto fino al 2027 - nell'estate del 2023 fu ad un passo dalla Juventus, trattenuto controversamente dal Sassuolo («ero pron-

Il tormentone sulla sua possibile cessione a gennaio tiene già banco: arrivasse l'offerta giusta può succedere di tutto

to ad andare, le società non si sono messe d'accordo e io ci sono rimasto male», ha detto Berardi alla *Gazzetta dello Sport*) sarebbe con tutta probabilità partito l'estate

scorsa, ma l'infortunio – e la gravità dello stesso – ha messo in standby la questione. Questione con la quale, tuttavia, la dirigenza del Sassuolo dovrà giocoforza fare i conti a gennaio, quando su un Berardi ristabilito torneranno ad accendersi le luci del mercato. E il problema, per il Sassuolo, è che il mercato di Berardi lo farà, a quel punto, soprattutto Berardi, nel senso che pensare di trattenerlo ancora sarà quasi impossibile e se ci fosse l'offerta giusta le possibilità che l'attaccante parta sono concrete. Come del resto ha ammesso anche lui: «se a gennaio – ha detto – sarò al 100% e arriverà l'offerta giusta, andrò via. Altrimenti, se non avrò ancora ritrovato la miglior condizione, resterò qui fino a giugno». La sintesi? «Valuteremo con la società, come sempre». Nel frattempo, il Sassuolo Berardi se lo tiene ben stretto: ad andare a gennaio c'è tutto il tempo per lavorare a quello che sarebbe, riuscisse, il piano perfetto, ovvero che il Sassuolo vince il campionato, con Berardi che gioca e trascina, e a giugno si festeggia sia il ritorno in A dei neroverdi che la cifra – sarà comunque importante – che i neroverdi incasseranno dalla cessione di Berardinho. Vedremo...

(S.F.)

powered by CERAMICANDA

ECCE TILE.COM
il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

ECCE TILE
evoluzioneceramica

Graziella Castiglioni promette di restituire il maltolto

Primo atto del processo a carico dell'amministratrice scandinava, che si è detta pronta a risarcire le somme reclamate da uno dei condomini che l'hanno portata in tribunale. Siamo solo all'inizio, tuttavia: altri stabili sarebbero pronti ad andare fino in fondo...

Novemila euro erano già stati risarciti, entro i prossimi due mesi il debito residuo - 45mila euro - verrà versato nelle casse del condominio che l'ha portata in Tribunale, il 'Parco Unico' di Casalgrande. Questi, in estrema sintesi, gli esiti dell'udienza che ha visto comparire davanti al Tribunale di Reggio Emilia **Graziella Castiglioni**, titolare di uno studio di amministrazioni condominiali: lei non c'era, ma c'era il suo avvocato, Carmine Migale, che ha manifestato la disponibilità della sua assistita «a risarcire i condomini per la parte rimanente, rispetto alla somma già versata. Per questo il giudice ha concesso un termine di due mesi per restituire il resto della somma». La vicenda, se leggete il *Dstretto*, la conoscete bene, anche perché è stato il *Dstretto*, a inizio anno, a portare alla luce una storia di bollette inavese, utenze a rischio e buchi nei conti correnti dei condomini amministrati dallo Studio Castiglioni dislocati tra la sponda reggiana e modenese del distretto ceramico. Sono fioccate anche numerose denunce per il suo operato e la Procura aveva aperto un'inchiesta per le ipotesi di reato di truffa, appropriazione indebita e sostituzione di persona il



Graziella Castiglioni

cui primo approdo è stato, appunto, l'udienza andata in scena il 22 ottobre. In quella sede la 67enne titolare di uno studio di am-

L'udienza riguardava solo un condominio, ed una sola denuncia rispetto alla quale si è attivata la Procura

ministrazioni condominiali con sede a Scandiano e un ufficio a Rubiera, chiuso nei mesi scorsi dopo 25 anni di attività dispiegata nel gestire numerosi palazzi ha fatto

sapere di essere intenzionata a risarcire tutti i condomini presso i quali sono stati registrati ammanchi. Perché, lo ricordiamo, l'udienza riguardava solo un condominio, ed una sola denuncia rispetto alla quale la Procura ha esercitato l'azione penale: a quanto appreso ce ne sarebbero altre, e altre potrebbero aggiungersi a quelle già in corso, con i più scettici 'incoraggiati' dagli esiti di questo primo atto 'giudiziario' di una vicenda della quale, con tutta probabilità, sentiremo ancora parlare. Ma qui, stando ai fatti, registriamo come 'la signora', la chiamano così, i condomini che ci hanno avuto a che fare, da qui ai prossimi due mesi deve ri-

sarcire quanto è risultato mancare dai conti correnti del condominio 'Parco unico', al netto di quanto già risarcito, ovvero 9mila euro

Il legale dell'amministratrice: «Castiglioni è molto provata da questa situazione e l'intenzione è risarcire tutti»

'anticipati' da Castiglioni dopo l'apertura delle indagini. «I 54mila euro di debito iniziale di Castiglioni sono stati ridotti a 45mila, dopo che 9mila euro erano

stati versati dopo l'apertura delle indagini. Questo - ha detto Migale ai microfoni di Telereggio - è il primo condominio che va a processo. Castiglioni è molto provata da questa situazione e l'intenzione è risarcire tutti i palazzi che amministrava». Buono a sapersi, perché lo Studio Castiglioni, di stabili, ne amministrava diversi, e sono in parecchi ad aver 'drizzato le antenne' nei confronti del primo caso approdato in aula - e dei suoi esiti - che rappresenta, a conti fatti e dal punto di vista della distribuzione di torti e ragioni, 'l'anno zero' della vicenda che ruota intorno alla titolare dello studio di amministrazioni condominiali finito, da inizio anno, nell'occhio del ciclone. E che, adesso che prende contorni più definiti schiudendo anche ad altri condomini che si ritengono danneggiati possibilità di rivalsa, come testata siamo ben contenti di aver portato alla luce... Non è detto, infatti, che a questo punto non si scelgano di far sentire, dopo quella degli abitanti del 'Parco Unico', anche altre voci. Perché, quanto accaduto insegna, 'c'è un giudice, a Berlino', ma ce ne sono diversi anche a Palazzo di Giustizia di Reggio Emilia...

(R.C.)



tg Dstretto

l'informazione ceramica

tutti i giorni
dalle 12.00 su
ceramicanda.com

Scarica la App CERAMICANDA

Il distretto tra piene ed allagamenti: il territorio lancia un altro allarme

Danni e disagi dopo le forti piogge dello scorso settimana. Precipitazioni 'eccezionali' hanno tenuto in apprensione i territori del distretto ceramico tra scuole e ponti chiusi: 90 millimetri d'acqua quelli caduti sulla sponda reggiana in 36 ore, addirittura 175 a Fiorano hanno tenuto sul chi vive, per un lunghissimo weekend, le Amministrazioni Locali, le forze dell'ordine e la Protezione Civile... 'Eccezionali', si diceva, ed è vero, ma anche a giugno ci se la era vista brutta... .

Nulla a che vedere con i disastri che hanno messo in ginocchio alcune zone del bolognese e altri lembi dell'Emilia Romagna, ma le forti piogge che si sono abbattute sullo scorso fine settimana il segno lo hanno lasciato anche sul distretto ceramico. In termini, principalmente, di apprensioni legate a precipitazioni record che hanno costretto agli straordinari Protezione Civile, Centri Operativi Comunali, Amministrazioni locali, Prefetture, parecchio impegnate a 'monitorare' le criticità emerse da un territorio che non è la prima volta che lancia segnali. Fermata la ferrovia tra Sassuolo e Reggio, scuole chiuse in tutta la Provincia di Reggio Emilia con annessa sospensione, per



48 ore, di ogni pubblica iniziativa, e problemi anche sulla sponda modenese del distretto ceramico. Con chiusura, a Sassuolo, delle scuole superiori per un giorno e del percorso natura sul Secchia oltre, per una notte, del ponte della Veggia (1). A Scandiano, la caduta di 90 mm d'acqua in 36 ore ha causato una serie di piccoli allagamenti di cantine e magazzini privati oltre alla rottura di una tubazione sul Tresinaro che ha lasciato senza acqua corrente buona parte di Pratissolo e all'erosione di parte della ciclabile che corre lungo il corso d'acqua (2). Problemi anche a Formigine, in prossimità del Fossa - 30 persone sfollate precauzionalmente - e del Tiepido, che si è 'mangiato' parte della ciclabile all'altezza di Colombaro (3), mentre a Fiorano a pagare dazio sono state principalmente le frazioni di Spezzano e Nirano. Andiamo in edicola a situazione per larga parte normalizzata, ma non sfugge come 'l'eccezionalità' di questi eventi - e le loro conseguenze - cominci a manifestarsi con una regolarità - ultimi episodi del

genere lo scorso giugno - che non promette nulla di buono e denota una fragilità del territorio del quale qualcuno, prima o poi, dovrà occuparsi.

Casalgrande: al bar con l'ascia, denunciato

Ubriaco, infastidiva i clienti di un bar a Casalgrande. Succede, direte voi, ma quello che non succede, si solito, è che il protagonista della vicenda, un 54enne del luogo poi identificato e denunciato dai Carabinieri della locale stazione, fosse munito di un'ascia che teneva nello zainetto. Il manico che sporgeva ha messo in allarme gli avventori, che hanno fatto intervenire i Militari dell'Arma.

Un chilo di droga sequestrato tra Sassuolo e Rubiera

E' cominciata con l'arresto di un 22enne nordafricano che deteneva otto dosi di cocaina, un centinaio di euro in contanti ed un manganello telescopico in acciaio una maxioperazione dei Carabinieri della Compagnia di Sassuolo (4) che ha portato i Militari



dell'Arma, risaliti al domicilio dell'arrestato, di rinvenire presso il condominio presso il quale abitava due suoi connazionali, un 33enne ed un 28enne, anch'essi irregolari, 770 grammi di cocaina e 255 grammi di hashish oltre a diversi telefoni cellulari, materiale e sostanze da taglio, nonché oltre 30mila euro in contanti.

Furto con scasso al chiosco del cimitero di Fiorano Modenese

Non è nuova, questa pagina che si occupa di cronaca spicciola, a dare conto dei furti che avvengono presso i cimiteri, dove ignoti spogliano le gallerie di scope, palette e attrezzi e le tombe di suppellettili e fiori. A Fiorano, tuttavia, si va oltre, con il



saccheggio, operato da ignoti, nei confronti del chiosco 'Dali Flowers' (5), collocato all'esterno del cimitero di via Cameazzo. I ladri hanno tagliato la rete perimetrale sottraendo il fondo cassa, un telefono utilizzato per i pagamenti e attrezzatura varia.

Fatture false per 18 milioni: coinvolte anche società con sede tra Sassuolo e Fiorano

Ci sarebbero anche società con sede a Sassuolo e Fiorano coinvolte nell'operazione sul territorio nazionale della Guardia di Finanza, che a La Spezia ha eseguito l'arresto di due persone e ha proceduto a sequestrare 13 società a loro riconducibili. Le indagini, condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria ipotizzano l'emissione di fatture per operazioni inesistenti in un contesto che vede coinvolti 24 soggetti e 13 società dislocate tra Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. I due arrestati avrebbero dato vita ad un 'giro' per un ammontare quantificato, tra il 2022 ed il 2024, in quasi 18 milioni di euro che coinvolgerebbe, come detto, società con sede anche a Sassuolo e a Fiorano, e ha già portato al sequestro preventivo di beni per un valore di circa un milione di euro.

Il Premio Bertoli torna al Carani: c'è Claudio Baglioni

Dopo tanti anni, a causa dell'inagibilità del Teatro Carani, la fase finale del Premio Pierangelo Bertoli torna a Sassuolo. L'undicesima edizione del premio, che come sempre vedrà la Direzione Artistica di Alberto Bertoli e Riccardo Benini ed il patrocinio del Comune di Sassuolo, si svolgerà in tre serate consecutive, dall'8 al 10 novembre, sempre alle ore 21, ed inizierà con uno dei protagonisti indiscussi della musica italiana da oltre mezzo secolo. Venerdì 8 Novembre, infatti, sul palco del

Carani, Claudio Baglioni (6) si vedrà assegnare il premio che lo scorso anno fu appannaggio di Manuel Agnelli e che, negli anni, ha visto premiati cantautori quali Ligabue, Enrico Ruggeri, Stadio, Luca Carboni, Eugenio Finardi, Nek. Oltre a Baglio-



ni saranno premiati anche Filippo Graziani e Andrea Mingardi, rispettivamente con il 'Premio Pierangelo Bertoli - Italia d'Oro' e con il premio 'Pierangelo Bertoli - A muso duro'. A Federico Siriani (56 anni, sette album all'attivo, premio Tenco 1993 per il miglior esordio) sarà invece consegnato il premio 'Pierangelo Bertoli - Per dirti t'amo'.

Due trentenni nei guai a Rubiera per un 'abbraccio' da 3mila euro

Due donne di 31 e 35 anni sono state denunciate dai Carabinieri della stazione di Rubiera per furto con destrezza in concorso. Hanno infatti avvicinato un 88enne con la scusa di chiedergli un'informazione, e con la 'tecnica dell'abbraccio' sono riuscite a sfilargli dal polso un orologio in oro del valore di 3mila euro. Si tratta di due donne di 31 e 35 anni originarie dell'Europa dell'Est.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)



IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA













**SCARICA SUBITO
LA NOSTRA APP!**

Download on the
 **App Store**

GET IT ON
 **Google Play**

Preparano l'ultimo 'Vaffa'... Contro chi ne è il garante...

E l'avvocato Giuseppe Conte chiede per il 'campo largo' la condanna a cinque anni di opposizione, con l'aggravante dei futili motivi...

Giorgia Meloni gongola: "Pensavano che saremmo durati sei mesi. Si sono svegliati sudati". A lei di svegliarsi sudata non capita mai: grazie agli scandali dei suoi non ce l'ha ancora fatta a prender sonno.

L'organismo europeo per l'antirazzismo e l'anti-intolleranza sembra si accanisca soprattutto contro chi è di origine italiana.

Di malavoglia il governo italiano si dichiara favorevole alla creazione di uno stato autonomo palestinese e di uno curdo. In Albania.

La furia di Nordio dopo il rientro dei migranti dall'Albania: "Se la magistratura esonda, il governo interviene". I giudici sperano che i provvedimenti abbiano la stessa efficacia di quelli del dopo alluvione in Emilia-Romagna.



ca: "Impiegato solo il dieci per cento delle risorse" – le bugie hanno le gambe Corte dei Conti.

Uccide la moglie e si suicida. Il suo braccialetto elettronico è già stato applicato a un altro – il tempo di ripararlo non c'era.

Bonus bebè, esultano le donne non femministe: il bancomat è mio e lo gestisco io.

Il sogno accarezzato dal governo: far passare l'idea che per colpa degli immigrati l'Italia non è un paese sicuro... così che i migranti possano rimanere in Albania.

Scuola accoglienza. Il modello Albania è stato bocciato. Poi è andato a ripetizione di modello

scappatoia italiana e c'è scappata la promozione.

Yahya Sinwar era stato in un carcere israeliano dove gli avevano curato un tumore. Mai avrebbero rinunciato alla soddisfazione di ucciderlo sano.

Migrante del Mali ucciso e leader della Lega che si complimenta. Entrambi avevano dei precedenti.

Sogei, la corruzione ha fatto Meta.

Santa Sofia. Decide di far pulire i bagni luridi della scuola a tre studenti estratti a sorte. Quando la preside la fa fuori dal water.

Totale deregulation sugli affitti brevi – tranne che per gli uteri.

Crisi del sistema sanitario. Si valuta l'ipotesi di ricorrere a personale proveniente dall'India, in attesa di delocalizzare gli ospedali a Calcutta e Nuova Delhi.

Netanyahu: "Colpiremo l'Iran con precisione". Finora avevano sempre sbagliato mira colpendo il povero Libano.

A Londa, in Toscana, chiude l'unica banca del paese. La resa dei conti.

(Massimo Bassi)



Drone iraniano sulla residenza di Netanyahu per ucciderlo. Lui però non aveva fatto in tempo a rientrare dopo l'ultimo assalto omicida a una postazione Onu.

Italia Viva. Simbolo morto. Perché sono due cose differenti.

Prevenzione idrogeologi-



Sbriciolare le nuvole, un business italiano (di successo!)

Un innovativo sistema di gestione dei dati proposto da una startup bolognese massimizza l'efficienza e l'efficacia dello storage dei dati in cloud

Da sempre, l'Italia è terra di innovazione, idee, creatività. Certo, il nostro sistema paese non è esattamente di aiuto, e spesso i cervelli migliori devono trovare rifugio altrove, ma il Belpaese resta una autentica fucina di talento. Ogni tanto, poi, ci sono le eccezioni: startup che riescono a nascere in Italia, e partire dalle nostre terre alla conquista del mercato. Oggi vogliamo raccontarvi di una bella storia che sta aprendo un nuovo capitolo, e che offre un interessante angolo strategico rispetto a un problema ormai atavico per tante delle imprese locali e non solo: lo storage dei dati in cloud. Cyber sicurezza, consumo energetico, privacy, affidabili-

tà: è noto che i dati siano ormai la vera "valuta del nuovo millennio", e la loro gestione è di conseguenza un business estremamente redditizio, così come certamente esposto a notevoli rischi.

Inizia qui la nostra storia: circa 8 anni fa, quattro ragazzi dell'università di Bologna creano Cubbit. L'idea dietro il progetto è semplice, eppure geniale: frammentare il cloud!

Per essere precisi, frammentare – e cifrare – i dati che vengono affidati dai suoi clienti, distribuendoli in un puzzle personalizzato e adattabile per massimizzare l'efficienza e l'efficacia dello storage sotto tanti punti di vista.

In primis, questo "sbriciolamento" rende complesso per gli hacker orientarsi ed effettuare cyber attacchi. Non solo: il sistema permette di essere molto più compliant con le regolamentazioni legate alla sovranità digitale nazionale. Spieghiamo meglio la personalizzazione: attraverso una dashboard dedicata, la startup permette di settare le priorità e le esigenze specifiche dell'azienda, con un algoritmo che si

occuperà di elaborare un piano personalizzato e massimizzare l'efficacia della distribuzione. Scendendo nel dettaglio tecnico della sicurezza, all'interno dei singoli "nodi" (i punti di storage dei dati) ci sono solo frammenti crittografati di dati, così che è molto complesso per un eventuale intruso riuscire ad ottenere informazioni comprensibili. Inoltre, anche eventi estremi non malevoli (terremoti, incendi...) non comprometterebbero in modo irreversibile i dati, in quanto il sistema permette di ricostruire quanto perso.

In tutto questo, c'è anche un importante beneficio a livello energetico e di consumi: questo sistema permette di mantenere notevole affidabilità riducendo la ridondanza (ovvero il numero di volte che un dato viene duplicato in un data center), con chiari guadagni in termini di sostenibilità complessiva.

Da Bologna all'Europa, con un occhio allo spazio, la prossima frontiera da esplorare: una bella storia italiana nata guardando le nuvole con occhi nuovi.

CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2024-2025

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00
Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

Run Fast. Run Superfast.

SUPERFAST

Superfast è la **prima pressa senza stampo** per una manifattura flessibile, ad alte prestazioni, connessa e rispettosa dell'ambiente. Grazie al software System Ceramics è possibile produrre in **multiformato**, variare lo **spessore da 3 a 30 mm**, raccogliere dati ed elaborare parametri di efficienza in tempo reale.

Con una **capacità produttiva fino a 24.000 m² al giorno**, per un **risparmio energetico oltre il 70%** e un **totale recupero dello scarto**, Superfast è un concentrato di tecnologia all'avanguardia che non scende a compromessi.

Scopri di più su systemceramics.com



**SYSTEM
Ceramics**

a coesia company